

*TFA Univ. di Pisa*

***La valutazione degli apprendimenti, di  
sistema e delle istituzioni scolastiche***

*Davide Capperucci*

Università di Firenze

# LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA: un approccio sistemico

<b>APPRENDIMENTO ALUNNO</b>	<b>VALUTAZ. INTERNA</b>
<b>APPRENDIMENTO ALUNNO</b>	<b>VALUTAZ. ESTERNA</b>
<b>PERSONALE</b>	<b>VALUTAZIONE DS</b>
<b>ISTITUZIONE SCOLASTICA</b>	<b>VALUTAZ. INTERNA e ESTERNA (SNV)</b>
<b>SISTEMA</b>	<b>VALUTAZ. ESTERNA</b>

# **1. La valutazione degli apprendimenti**

## **... la sfida della scuola di oggi**

*“Si tratta di accertare  
non ciò che lo studente sa,  
ma ciò che sa fare  
con ciò che sa”.*

Grant P. Wiggins (1993)

# **Che cos'è la valutazione?**

La *valutazione* è l'atto dell'attribuzione di valore a qualcosa o (e) qualcuno.

Per rendere la valutazione valida ed attendibile occorre che le modalità e lo strumento di “misura” impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro usato per attribuire quel dato valore a quel preciso evento, siano resi espliciti  
(G. Domenici, 1993)

# Verifica

- Per formulare un giudizio di valutazione è necessario predisporre strumenti di verifica o prove
- Le prove di verifica hanno un valore strumentale rispetto alla valutazione, nella misura in cui concorrono, attraverso delle “evidenze” rilevate, a fornire elementi di giudizio
- Le informazioni che emergono dalle prove di verifica vanno lette alla luce dei *criteri* e dei *parametri* di valutazione, meglio se definiti collegialmente

# Criteri e parametri

- **Criteri:** indicatori di riferimento, aspetti considerati indispensabili nell'esecuzione di un compito o di una prestazione che consentono di valutarla in modo *intersoggettivo*, riducendo al massimo i condizionamenti del singolo osservatore/valutatore
- **Parametri:** valori di riferimento quantitativi e qualitativi riferiti a criteri precedentemente determinati, che misurano la qualità di esecuzione di un compito o di una prestazione

# Quando una prova è “buona”?

- Quando è:
  - - **Valida**
  - - **Attendibile**

# Validità delle prove di verifica

- Capacità di una prova di misurare proprio quegli aspetti che si vogliono misurare e non altri
- Una prova di verifica è *valida* quando i risultati da essa rilevati sono adeguati agli scopi che si vogliono perseguire, i quali devono essere chiaramente esplicitati nella progettazione

# Attendibilità delle prove di verifica

- Capacità di una prova di rilevare informazioni significative sui livelli di apprendimento degli alunni a prescindere da chi è il somministratore o il correttore della prova
- Il giudizio valutativo rimane costante a prescindere dal variare dei correttori

# ***L'approccio docimologico*** **alla valutazione**

- *L'approccio docimologico* alla valutazione si riferisce alla *valutazione dell'apprendimento degli alunni*.
- Esso rimanda alla valutazione delle *conoscenze* e delle *competenze* raggiunte durante le fasi intermedie o al termine di un percorso di istruzione-formazione.

**[Docimologia: *dokimázo* [esaminare] + *logos* [discorso] = “scienza delle prove di esame”].**

# I momenti della valutazione

La valutazione iniziale

- *funzione diagnostica*

La valutazione *in itinere* o intermedia

- *funzione formativa*

La valutazione finale

- *funzione sommativa*

# La valutazione iniziale

- a) la *valutazione iniziale-collettiva* (o *valutazione in ingresso o diagnostica*) ha lo scopo di effettuare una ricognizione delle conoscenze disciplinari e delle competenze (cognitive, affettive, sociali) che l'alunno possiede all'inizio di un *iter* di formazione;
- b) la *valutazione dei prerequisiti*, più specifica della precedente, rimanda al possesso di capacità strumentali, abilità, conoscenze ritenute necessarie per un inserimento positivo dell'alunno in un percorso di formazione.

## La valutazione *in itinere*

La *valutazione in itinere* prende in esame sia lo *stato di avanzamento dell'intervento educativo*, verificando la corrispondenza fra i risultati di percorso raggiunti e gli obiettivi intermedi individuati, sia i *livelli di apprendimento dei soggetti* rispetto alle conoscenze e alle competenze acquisite.

La *valutazione formativa* (o *intermedia*) punta non tanto al raggiungimento di un giudizio valutativo (qualitativo o quantitativo), quanto a individuare i “punti di forza e di debolezza” dell’apprendimento

Dovrebbe servire da *feed-back* non solo per l’alunno ma anche per i docenti che gestiscono e progettano l’offerta formativa.

Essa, pertanto, aiuta a individuare soluzioni concrete per un’adeguata regolazione del percorso formativo (interventi di recupero/potenziamento).

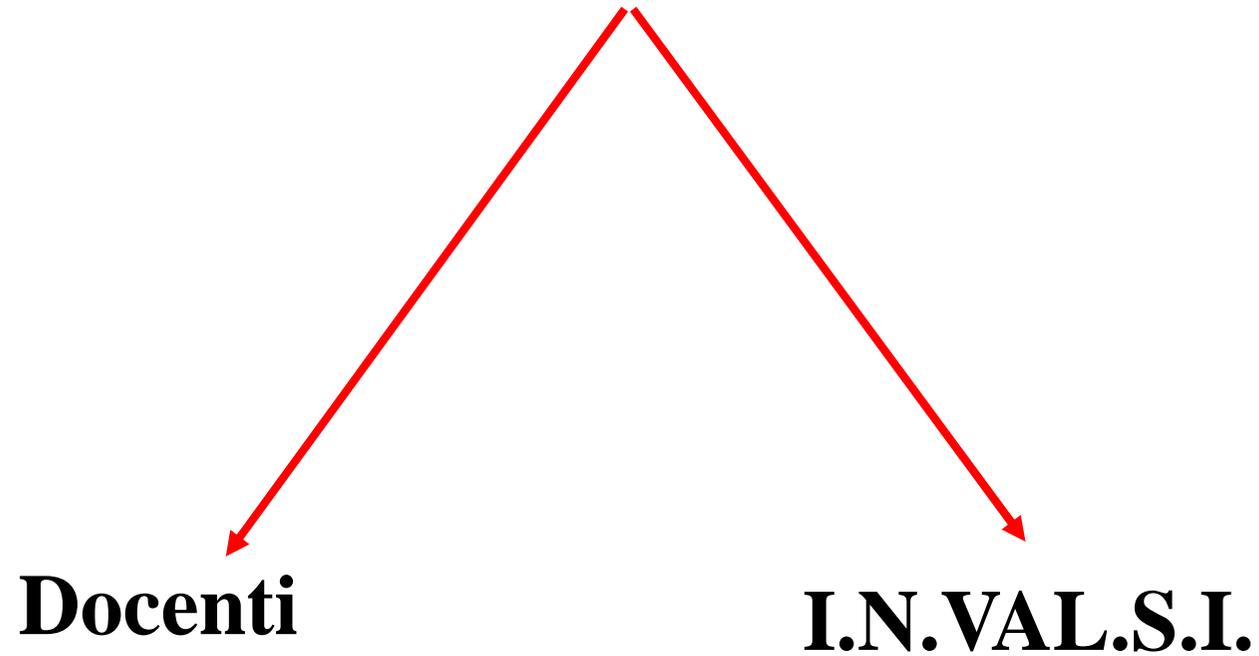
# La valutazione finale

- La *valutazione finale* è successiva all'intero ciclo di attività formative realizzate e può essere individuale o collettiva (alunno/intera classe)
- Punta ad accertare in chiave sommativa la corrispondenza dei *risultati* di apprendimento raggiunti dagli alunni con i *traguardi finali* prefissati (efficacia formativa).
- Essa prevede periodi specifici (intermedi e finali) che il Collegio deve deliberare, deve essere comunicata alle famiglie e essere espressa in decimi come previsto dalla recente normativa nazionale (Legge 30/10/08, n. 169).

Dalla legge 28 marzo 2003, n. 53 Art. 3 Comma 1  
(Valutazione degli apprendimenti e della qualità del sistema educativo di  
istruzione e di formazione)

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti... (*valutazione interna*)
  
- a) ... l'I.N.VAL.S.I. effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa ... (*valutazione esterna*)

# Responsabili della valutazione



# LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ALUNNO

**Valutazione interna:** a cura della scuola

Il Collegio dei docenti indica i criteri di valutazione nel POF (art. 3 *DPR n. 275/1999*)

Il Consiglio di classe fa propri tali criteri e procede alla valutazione dell'apprendimento (valutazione formativa), del rendimento (valutazione sommativa) e del comportamento (valutazione della condotta) (*DLgs n. 297/1994 – T.U. sull'istruzione*)  
*DPR n. 122/2009*)

- **Valutazione esterna:** Servizio nazionale di valutazione (INVALSI) attraverso prove oggettive standardizzate di italiano e matematica

**DPR 22 giugno 2009, n. 122 - *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.***

## **Art. 1**

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione ha per oggetto il *processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni*. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

## **Art. 2**

### **Valutazione degli alunni nel primo ciclo di istruzione**

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.
2. I *voti numerici* attribuiti, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge, nella valutazione periodica e finale, sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni

6. L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva, in sede di scrutinio conclusivo dell'anno scolastico, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è deliberata secondo le disposizioni di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge.

7. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione di cui al comma 2 ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

**8. La valutazione del comportamento degli alunni (...)** è espressa:

a) nella scuola primaria dal *docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe*, attraverso un **giudizio**, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;

b) nella scuola secondaria di primo grado, con **voto numerico espresso collegialmente in decimi** ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; il *voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere* nel documento di valutazione.

10. Nella scuola secondaria di primo grado, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni [**tre quarti dell'orario annuale**], ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le  *motivate deroghe in casi eccezionali*, previsti dal medesimo comma 1, sono deliberate dal collegio dei docenti

## Art. 3

### **Esame di Stato conclusivo del primo ciclo dell'istruzione**

2. L'ammissione all'esame di Stato, (...), è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a **sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline** valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un **voto di comportamento non inferiore a sei decimi**.

Il giudizio di idoneità (...) è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

6. All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la **prova nazionale**, e il giudizio di idoneità di cui al comma 2. Il voto finale e' costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unita' superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

8. Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la **lode** da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta **all'unanimità**.

## Art. 4

### Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un **unico voto**. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, **forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.**

5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (...) una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe **sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o piu' discipline**, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline e' comunicato alle famiglie. A conclusione degli **interventi didattici programmati per il recupero** delle carenze rilevate, il consiglio di classe (...) procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

- La valutazione degli apprendimenti (conoscenze e competenze) dovrebbe configurarsi come un processo
  - *sistematico* (con procedure ben definite)
  - *intersoggettivo* (condiviso tra più soggetti)

rispetto al quale il punto di vista dell'insegnante e i suoi principi/valori di riferimento non dovrebbero condizionare in alcun modo il giudizio finale.

Talvolta è la scelta delle stesse prove di verifica che può contribuire a ridurre il carattere sistematico e intersoggettivo della valutazione

# Crisi dei tradizionali strumenti di verifica

- Prove verbali orali (interrogazioni non strutturate)
- Testi scritti

Presentano difficoltà rispetto alla definizione condivisa (*a priori*) di criteri e parametri comuni rispetto ai quali valutare le prestazioni degli alunni. Detti criteri e parametri vengono precisati spesso implicitamente solo *a posteriori*

# Limiti delle prove orali

- Spesso non riescono a verificare l'intero "spettro" delle conoscenze possedute dall'alunno, ma solo una parte di esse
- Sono spesso falsificate da interferenze di natura emotivo-affettiva
- Non avendo alla base un criterio sistematico nella formulazione delle domande non sono del tutto attendibili
- La positività della risposta non sempre esprime un'effettiva acquisizione di conoscenze e competenze

# Limiti delle prove scritte

- La genericità della consegna/traccia impedisce la manifestazione di conoscenze univoche
- Le questioni poste dalle tracce vengono solitamente interpretate in modo soggettivo e non corrispondono alle aspettative dell'insegnante
- L'eventuale omissione di alcune questioni non sta ad indicare automaticamente il non possesso di determinate conoscenze

# Codifica delle risposte aperte

- E' possibile "chiudere" le risposte aperte articolate attraverso opportune procedure condivise di *codifica*
- La *codifica* prevede un accordo tra i correttori, preventivo alla fase di correzione, sulla correttezza completa o anche solo parziale della risposta alla domanda

# Elementi costitutivi delle prove di verifica

- Stimolo
- Risposta

# **Classificazione delle prove di verifica rispetto allo stimolo e alla risposta**

- Prove a stimolo aperto e risposta aperta
- Prove a stimolo aperto e risposta chiusa
- Prove a stimolo chiuso e risposta aperta
- Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa

## Prove a stimolo aperto e risposta aperta

- Esempi: - interrogazioni/colloqui non strutturati  
- temi scritti

Lo ***stimolo*** consiste nell'indicare una certa area di problemi o tematiche entro cui orientarsi

La ***risposta*** richiede l'utilizzo della capacità di argomentare in modo personale, di raccogliere e organizzare le conoscenze/informazioni possedute

L'**apertura dello stimolo e della risposta** impediscono *a posteriori* di leggere le prestazioni fornite in maniera univoca ancor più se non si sono individuati in precedenza alcuni criteri-guida comuni

# Prove a stimolo aperto e risposta chiusa

- Esempio: interrogazione/colloquio libero

Si tratta di una *pseudo-prova* in cui il docente sollecita l'alunno ad esprimere consenso verso ciò che egli afferma. Chi pone le domande, si aspetta una risposta precisa sia rispetto ai contenuti che alla struttura.

Lo *stimolo* è solitamente ampio e generico

La *risposta* deve essere però specifica e riferirsi a quello che l'insegnante ha in mente

# Prove a stimolo chiuso e risposta aperta

- Esempio:
  - saggi brevi
  - intervista o colloquio strutturato
  - lavori su “casi”
  - project work e percorsi di ricerca (individuali o di gruppo)
  - riassunti
  - esecuzione di brani musicali

Lo ***stimolo*** si presenta accuratamente predisposto in funzione del tipo di prestazione che si intende sollecitare

La ***risposta*** tuttavia può essere fornita in modo adeguato solo se l'allievo, facendo ricorso alle sue abilità e conoscenze, riesce ad organizzare una propria linea di comportamento che lo conduca a fornire la prestazione richiesta

# Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa

- Esempio: - le prove oggettive o strutturate
  - prove semistrutturate ( $R$  aperta, ma vincolata o limitata a poche opzioni già predefinite)
  - esecuzione di calcoli numerici/applicazione di formule
  - problemi matematici con soluzione unica
  - percorsi motori obbligati
  - prove carta-matita
  - attività logico-operative con un'unica soluzione

Lo ***stimolo*** è ben individuato e contiene un modello completamente definito di risposta

La ***risposta*** è unica e non prevede altre alternative giuste

# Quali tipologie di apprendimenti si possono accertare tramite le prove oggettive?

- Conoscenze disciplinari
- Competenze legate ad alcuni traguardi di sviluppo che possono anche prevedere il ricorso a *compiti autentici* da osservare in situazione

# Tipologie di prove oggettive

- Vero/Falso
- Completamenti
- Corrispondenze
- A scelta multipla

# Vero/Falso

- **Esempio:** *“La somma degli angoli interni di un triangolo è sempre uguale a 180°”* ..... V F

**Funzione:** rilevare conoscenze piuttosto semplici che non vanno oltre il mero riconoscimento di un evento, di una regola, di una nozione, ecc.

**Limite:** la probabilità di rispondere correttamente ma casualmente è molto alta, pari al 50%, per questo non si può essere del tutto certi delle reali conoscenze dell'alunno

***Per ridurre la casualità della risposta, si può chiedere di argomentarla avendo definito a priori***

***Le possibili spiegazioni corrette***

# Completamenti

- Richiedono di completare un brano, appositamente scelto, dal quale siano stati tolti alcuni termini, che assieme ad altri “di disturbo” vengono riportati in calce alla fine del brano
- Le parole che fungono da “distrattori” devono concordare sia grammaticalmente che sintatticamente con quelle corrette
- **Funzione:** simile a quella V/F pur presentando un maggiore livello di difficoltà
- **Limite:** la parola mancante può essere individuata non perché effettivamente conosciuta, ma indirettamente suggerita dalla costruzione sintattica della frase

# Corrispondenze

- Attraverso un'operazione di confronto si chiede di porre in corrispondenza biunivoca ciascuno degli elementi di una serie di dati con quelli riferiti ad una seconda serie
- **Funzione:** non solo rilevare conoscenze, ma verificare competenze di ordine logico. Es. relazioni tra eventi, rapporti di causa-effetto, relazioni tra fonti diverse scritte, iconografiche, grafici, tabelle, ecc.
- **Limiti:** Esecuzione meccanica. Per evitare che il compito sia risolto meccanicamente è consigliabile che la seconda serie preveda un numero maggiore di elementi rispetto alla prima

# Scelta multipla

- Data un'affermazione, un problema, una domanda fa seguito una serie di risposte o soluzioni alternative tra le quali va scelta quella o quelle esatte
- **Funzioni:** Queste prove possono valutare non solo nozioni e semplici conoscenze, ma anche capacità più complesse come quella di analisi, sintesi, comprensione, selezione delle informazioni, ecc.
- **Limiti:** casualità della risposta corretta

# Valutare le competenze

Che cosa sono le competenze a scuola?

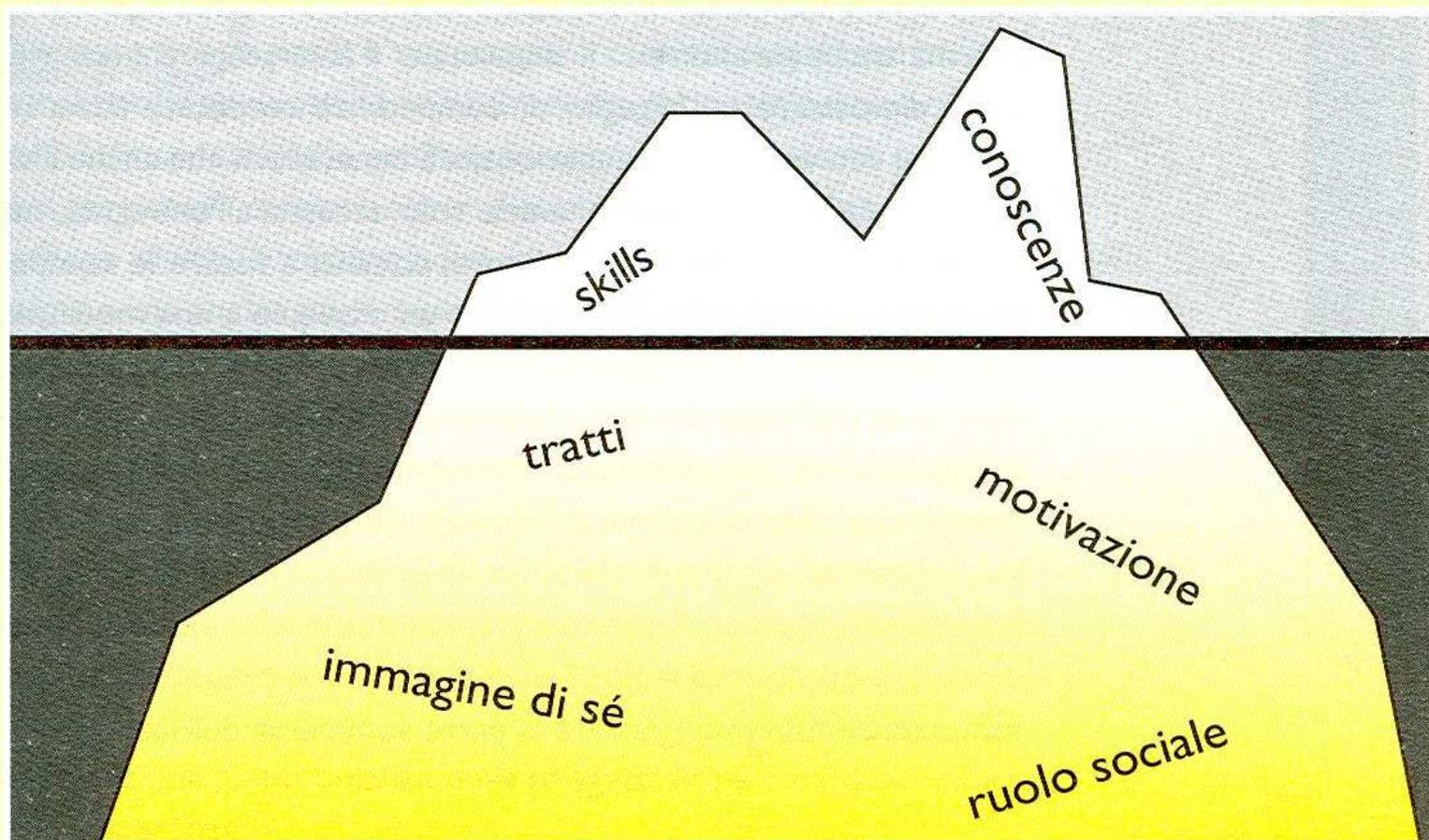
- 1) «**L'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, funzionale all'esecuzione di un compito, alla realizzazione di un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto, ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze), i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti».**

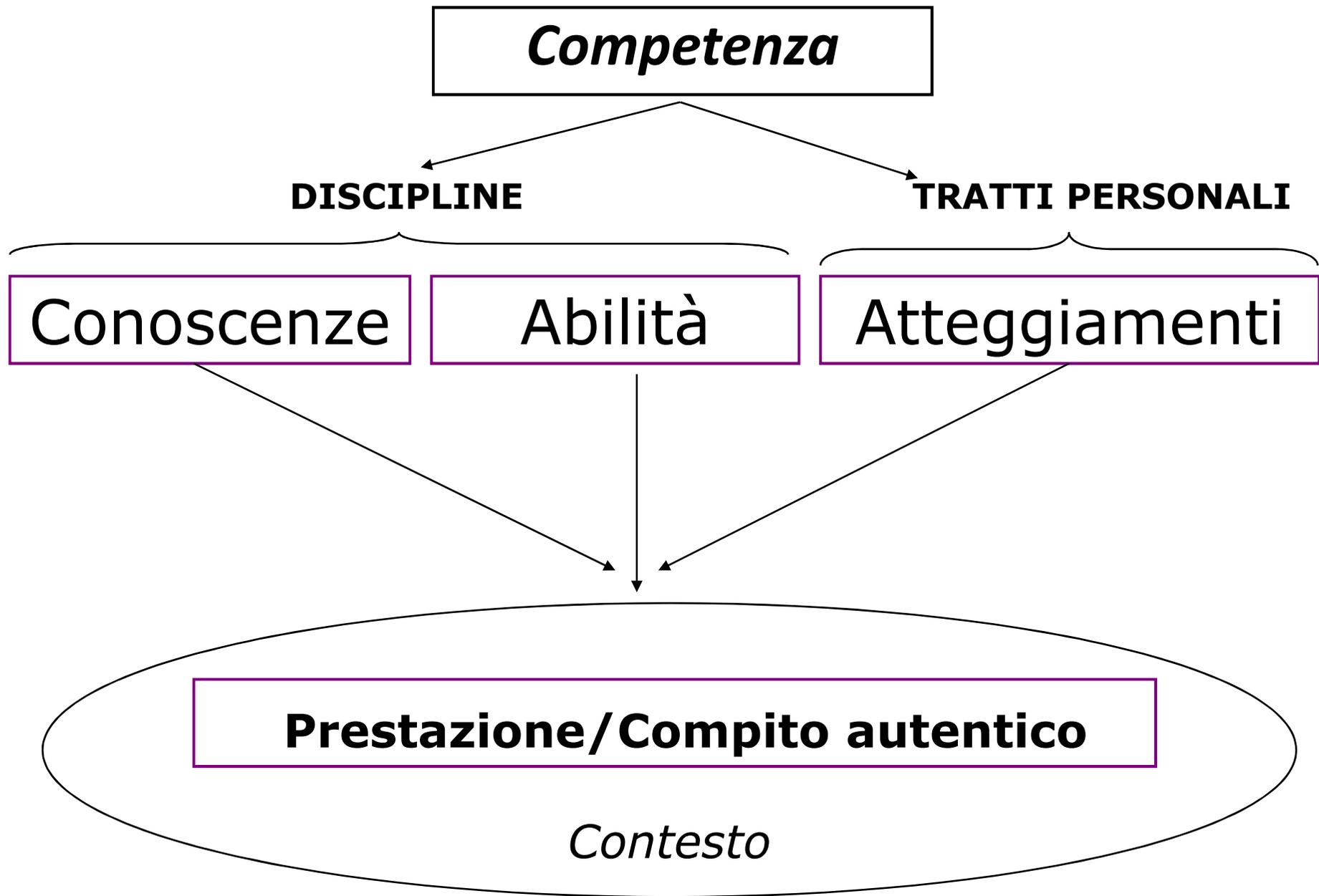
*Da Indicazioni Nazionali (2004)*

- 2) «La competenza può essere sommariamente definita come la **capacità di usare le proprie conoscenze e le proprie abilità per raggiungere un dato obiettivo** (o per fornire una prestazione rispondente a determinati standard di efficacia) in certi contesti. In altri termini, la competenza consisterebbe nella capacità di padroneggiare una conoscenza (**componente “endogena”**) e di utilizzarla efficacemente (**componente “esogena”**) in una certa gamma di situazioni».

# L'iceberg delle competenze

Figura 1 RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELL'ICEBERG DELLE COMPETENZE (da L.M. e S.M. SPENCER)





## Accertare le competenze attraverso le rubriche di valutazione

- La rubrica è uno strumento che individua le dimensioni (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità, una competenza
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti”
- Le rubriche possono essere costruite a partire dai *traguardi di sviluppo delle competenze* contenuti nelle *Indicazioni Nazionali 2012*

# La rubrica come strumento di valutazione autentica

Si può parlare di valutazione autentica quando siamo in grado di esaminare direttamente le prestazioni dello studente nell'atto di svolgere **significativi compiti intellettuali**.

*(Wiggins, 1990)*

Una valutazione autentica deve esprimere un giudizio non solo su ciò che una persona conosce, ma su ciò che riesce a fare in compiti che richiedono di **utilizzare processi elevati** quali pensare criticamente, risolvere problemi, lavorare in gruppo, ragionare ed apprendere in modo permanente

*(Arter, Bond 1996)*

# Competenze e Livelli di padronanza

- Le competenze possono essere articolate per livelli crescenti di padronanza (*livello 1, 2, 3 ...*), il maggiore o minore livello di padronanza raggiunto dall'alunno è dato dal descrittore
- A ciascun livello/descrittore può essere associata una valutazione in decimi secondo le recenti disposizioni ministeriali (cfr. L. 30/10/08, n. 169)

# Descrittori di competenza

## Criteri di massima per la loro costruzione:

- 1. Individuazione di una situazione di partenza (o condizione)
- 2. Esplicitazione della prestazione/compito/azione (intellettuale o operativo) da eseguire
- 3. Indicazione del modo in cui la prestazione/compito/azione viene eseguita

## Esempio:

“Date diverse tipologie di fonti scritte (*1. condizione*), l’alunno riesce a mettere in relazione le informazioni in essi contenute e ad operare inferenze (*2. compito/prestazione*), individuando gli elementi di comunanza e di reciprocità contenuti nei testi a sua disposizione (*3. modalità*).

# ***Esempi di rubriche***

# Competenza: SAPERSI ESPRIMERE ORALMENTE

## Elaborazione rubriche valutative (fine scuola primaria)

Indicatori/Dimensioni	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE	NON ADEGUATO
<b>1. Esposizione</b>	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti. Durante l'esposizione osserva i compagni e coglie le loro sollecitazioni (risponde a domande, si interrompe e ripete se vede espressioni di dubbio o prendere appunti...)	L'alunno espone i contenuti con chiarezza e proprietà di linguaggio, sottolinea con il tono di voce e la gestualità i passaggi più importanti.	L'alunno espone i contenuti in modo abbastanza chiaro, non sempre utilizza un linguaggio appropriato; il tono di voce è monotono e non sempre la gestualità sottolinea i passaggi più importanti	L'esposizione non è chiara e l'alunno usa un linguaggio approssimativo. Non sottolinea i passaggi più importanti con il tono di voce e con la gestualità
<b>1. Conoscenza dei contenuti</b>	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e collegamenti con altri argomenti. Risponde con sicurezza alle domande.	L'alunno rielabora in modo personale i contenuti, fa esempi e risponde con abbastanza sicurezza alle domande.	L'alunno ripete i contenuti riportati sull'elaborato; ha delle difficoltà a rispondere alle domande.	L'alunno ripete alcuni dei contenuti riportati sul cartellone e ha spesso bisogno di guardare gli appunti. Non riesce a rispondere alle domande poste.
<b>1. Organizzazione nelle modalità di presentazione</b>	L'alunno espone i contenuti secondo una logica predefinita, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti, utilizza il cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti facendo raramente riferimento al cartellone per richiamare l'attenzione e presentare concetti; rispetta abbastanza i propri tempi di esposizione	L'alunno espone i contenuti senza fare riferimento al cartellone; non rispetta i tempi di esposizione
<b>1. Creatività nell'elaborazione dei cartelloni</b>	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione, è originale nella sua realizzazione e c'è un buon equilibrio tra immagini e parti scritte.	Il cartellone contiene tutte le informazioni principali, attira l'attenzione ed è originale nella sua realizzazione .	Il cartellone non contiene tutte le informazioni principali, c'è un buon equilibrio tra immagini e parti scritte non presenta soluzioni particolari nella sua realizzazione.	Il cartellone contiene solo alcune informazioni, c'è prevalenza di immagini o di parti scritte, non presenta soluzioni particolari nella sua realizzazione.

# Competenza: SAPER STUDIARE

## Elaborazione rubriche valutative (fine scuola primaria)

Indicatori/Dimensioni	PIENO	ADEGUATO	PARZIALE
CAPACITA' TECNICA DI LETTURA	- Legge a prima vista in modo corretto, scorrevole ed espressivo.	- Legge a prima vista in modo generalmente corretto, scorrevole ed espressivo.	- Legge a prima vista in modo poco corretto, senza rispettare la punteggiatura e con un tono di voce piuttosto piatto.
CAPACITA' DI COMPrensIONE DEL BRANO LETTO	- Comprende autonomamente ed in maniera immediata il contenuto del brano letto.	- Comprende il contenuto del brano letto.	- Comprende il contenuto del brano letto in modo mediato dall'aiuto dell'insegnante.
CAPACITA' DI INTERIORIZZARE LE INFORMAZIONI STUDIATE	- Interiorizza autonomamente e con sicurezza quanto studiato.	- Interiorizza le informazioni contenute nel brano studiato seguendo le tappe del percorso indicato.	- Interiorizza con qualche difficoltà le informazioni studiate; richiede l'aiuto dell'adulto.
CAPACITA' DI UTILIZZARE QUANTO STUDIATO	- Utilizza quanto studiato con sicurezza in altri contesti in modo logico e pertinente.	- Sa utilizzare quanto studiato in alcuni contesti.	- Utilizza in altri contesti quanto studiato non sempre in modo logico e pertinente.
CAPACITA' DI CONOSCERE E DI CONTROLLARE LE CONOSCENZE E LE STRATEGIE	- Apprende in modo autonomo ed è consapevole delle strategie adottate per acquisire le conoscenze.	- Apprende intenzionalmente, sa scegliere le strategie utili per acquisire le conoscenze.	- Apprende in modo globale e disorganizzato, senza la consapevolezza delle strategie adottate per acquisire le conoscenze..
CAPACITA' DI ORGANIZZARE L'ATTIVITA' DELLO STUDIO	- Organizza in modo autonomo e completo la sua attività di studio.	- Organizza in modo autonomo la sua attività di studio.	- Si organizza per l'attività di studio solo dopo precise indicazioni e sollecitazioni.
CAPACITA' DI MOTIVARE IL LAVORO DA FARE	- Si impegna e si applica nello studio in maniera autonoma.	- Si impegna e si applica nello studio a seconda del proprio interesse.	- Si applica nell'attività dello studio se l'adulto lo motiva e lo segue.

## Competenza : SAPER LEGGERE E COMPRENDERE UN TESTO

### Elaborazione compiti autentici (primaria/media)

<b>Indic/Dimensione</b>	<b>Parziale</b>	<b>Adeguito</b>	<b>Pieno</b>
<b>COMPRESIONE TESTO</b>	Comprende in modo frammentario la trama. Identifica alcuni personaggi, luoghi.	Conosce la trama, identifica caratteristiche dei personaggi, tempo, luogo, e li mette in relazione.	Conosce la trama, la contestualizza e sa dedurre dalle azioni dei personaggi le loro caratteristiche psicologiche.
<b>VALUTAZIONE/ RIFLESSIONE</b>	Sa esprimere l'indice di gradimento del testo ma non lo sa giustificare.	Sa valutare il testo letto esprimendo le emozioni suscitate e alcune riflessioni.	Valuta il testo letto confrontandolo con esperienze personali, altre letture ecc..
<b>CAPACITÀ DI CONTESTUALIZZAZIONE (RELAZIONE TRA TESTO/AUTORE)</b>	Formula domande di carattere biografico che hanno scarsa rilevanza per la comprensione ed interpretazione del testo.	Formula domande adeguate e pertinenti alla situazione.	Formula domande che dimostrano la capacità di cogliere l'intenzione comunicativa e i tratti della personalità dell'autore.
<b>MODALITÀ DI RACCOLTA E ORGANIZZAZIONE DATI</b>	Solo se aiutato dal docente sa organizzare domande utili alla raccolta dati e li sa tabulare.	Sa organizzare un questionario per raccogliere dati e organizza una tabulazione; li commenta solo verbalmente.	Sa organizzare un questionario per raccogliere dati e organizza una tabulazione razionale; sa anche visualizzarla graficamente e commentarla.
<b>MOTIVAZIONE PARTECIPAZIONE ATTENZIONE</b>	Dimostra di prestare attenzione per un tempo limitato. Fa domande fuori luogo e ripetitive, a volte inadeguate.	Dimostra di prestare attenzione e di essere abbastanza motivato. Solo in alcuni casi trova il coraggio di fare domande all'interlocutore di fronte ad un pubblico ampio (più classi, docenti vari, giornalista, assessore..)	Dimostra attenzione e motivazione. Partecipa in modo attivo all'incontro con l'autore, tanto da intervenire nel momento opportuno e in modo appropriato.

## **2. La valutazione di sistema**

## LA VALUTAZIONE ESTERNA - Normativa INVALSI

- DLgs n. 258/ 1999 – *Trasformazione del CEDE in INVALSI*
- *Legge n. 53/2003, Art. 3 c.1 lettera b) – Valutazione di sistema*
- DLGS. 286/2004 – *Compiti dell’Invalsi*
- LEGGE 176/2007 – *Istituzione Servizio Nazionale di Valutazione*
- LEGGE N. 10/2011 “Milleproroghe” – *Attori del SNV*
- LEGGE N. 35/2012 art. 51 - **DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI SVILUPPO** – *Prove SNV attività ordinaria*
- DPR n. 80/2013 **RECANTE REGOLAMENTO SUL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE** – *Istituzione del Sistema Nazionale di Valutazione*
- *Direttive triennali n. 74/2008, n. 85/2012 e n. 11/2014 – Compiti e funzioni triennali dell’Invalsi*

# LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

***Art. 3 c.1 lett. b Legge 28 marzo 2003, n. 53***

**Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative**

# I COMPITI DELL'INVALSI NEL D.LGS. 286/2004

- effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente.
- predispone, nell'ambito delle prove previste per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione, per la loro scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale, sulla base degli obiettivi specifici di apprendimento del corso ed in relazione alle discipline di insegnamento dell'ultimo anno di ciascun ciclo, e provvede alla gestione delle prove stesse, secondo le disposizioni emanate in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.

•svolge attività di ricerca, nell'ambito delle sue finalità istituzionali;

•studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;

•assume iniziative rivolte ad assicurare la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo (IEA, OCSE);

•svolge attività di supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;

•svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

# LA LEGGE 176/2007

## LA VALUTAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

**A decorrere dall'anno scolastico 2007-2008 il Ministro della pubblica istruzione fissa, con direttiva annuale, gli obiettivi della valutazione esterna condotta dal Servizio nazionale di valutazione in relazione al sistema scolastico e ai livelli di apprendimento degli studenti, per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla classe seconda e quinta della scuola primaria, alla prima e terza classe della scuola secondaria di I grado e alla seconda e quinta classe del secondo ciclo, nonchè altre rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole.**

## LA LEGGE 176/2007

### LA PROVA NAZIONALE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

L'esame di Stato comprende anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro della pubblica istruzione tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi), conformemente alla direttiva periodicamente emanata al Ministro stesso, e inviati alle istituzioni scolastiche competenti.

# LE FINALITA' DELLA PROVA NAZIONALE

## Direttiva Ministeriale

L'introduzione della prova a carattere nazionale in sede di conclusione del primo ciclo di istruzione ha la funzione di integrare gli elementi di valutazione attualmente esistenti verificando i livelli di apprendimento degli studenti a conclusione del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione a livello nazionale degli apprendimenti degli studenti costituisce il necessario completamento dell'autonomia scolastica e consentirà il progressivo allineamento a standard di carattere nazionale da poter sospingere con mirate azioni di stimolo e di sostegno, verso il raggiungimento di crescenti livelli di qualità.

LIVELLO DI CLASSE		INDAGINE	PERIODICITA'	MODALITA'
Primaria	I			
Primaria	II	SNV	ANNUALE	CENS./CAMP.
Primaria	III			
Primaria	IV			
Primaria	V	SNV	ANNUALE	CENS./CAMP.
Sec. I grado	I			
Sec. I grado	II			
Sec. I grado	III	SNV PROVA NAZ.LE	ANNUALE	CENS./CAMP.
Sec. II grado	I			
Sec. II grado	II	SNV	ANNUALE	CENS./CAMP.
Sec. II grado	III			
Sec. II grado	IV			
Sec. II grado	V	SNV	.....	PREVISTA MA NON ANCORA ATTIVATA

<b>LIVELLO DI CLASSE</b>		<b>INDAGINE</b>	<b>PERIODICITA'</b>	<b>MODALITA'</b>
Primaria	I			
Primaria	II	<b>SNV</b>	<b>ANNUALE</b>	
Primaria	III			
Primaria	IV	<b>IEA-TIMSS IEA-PIRLS</b>	<b>QUADRIENNALE QUINQUENNALE</b>	<b>CAMPIONARIA CAMPIONARIA</b>
Primaria	V	<b>SNV</b>	<b>ANNUALE</b>	
Sec. I grado	I			
Sec. I grado	II			
Sec. I grado	III	<b>SNV/PROVA NAZ.LE IEA-TIMSS</b>	<b>ANNUALE  QUADRIENNALE</b>	<b>CAMPIONARIA</b>
Sec. II grado	I			
Sec. II grado	II	<b>SNV OCSE-PISA</b>	<b>ANNUALE TRIENNALE</b>	<b>CAMPIONARIA</b>
Sec. II grado	III			
Sec. II grado	IV			
Sec. II grado	V	<b>.....</b>	<b>.....</b>	<b>.....</b>

# ***LA MISSION* DELL'INVALSI**

**PRODURRE DATI VALIDI E ATTENDIBILI**

**FORNIRE INFORMAZIONI UTILI A:**

- **DECISORI POLITICO-ISTITUZIONALI PER ORIENTARE LE POLITICHE SCOLASTICHE**
- **SCUOLE PER L'AUTOVALUTAZIONE E IL MIGLIORAMENTO**

## **COME L'INVALSI CONTRIBUISCE ALLA VALUTAZIONE DI SISTEMA**

**Mette a disposizione dei *policy makers* i risultati completi e attendibili di verifiche periodiche e sistematiche sugli apprendimenti e sulle loro determinanti, realizzando altresì analisi volte a fornire indicazioni utili alle scelte di governo e di indirizzo del sistema di istruzione e formazione.**

# **COSA FA L'INVALSI PER IL MIGLIORAMENTO A LIVELLO DI SCUOLA**

**Mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche Autonome elementi di conoscenza affidabili sui risultati degli apprendimenti, aggregati a livello di classe e disaggregati domanda per domanda, utili a stimolare la riflessione e il confronto con i livelli regionale e nazionale e a sviluppare azioni di miglioramento.**

## **I RISULTATI DELLE MISURAZIONI COME RISORSA PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

- **I RISULTATI MEDI DI SCUOLA**
- **IL POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLA REGIONE, ALLA  
MACRO-AREA GEOGRAFICA, AL PAESE**
- **L'ANALISI DELLE DOMANDE**
- **L'ANALISI DELLE RISPOSTE DOMANDA PER DOMANDA**
- **I RISULTATI DISTINTI PER GENERE, PROVENIENZA,  
REGOLARITA' DEL PERCORSO**
- **GLI ELEMENTI DI CRITICITA' NEGLI APPRENDIMENTI DI  
ITALIANO E MATEMATICA**

### **3. La valutazione delle istituzioni scolastiche: il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**

## Finalità del SNV

Mettere a disposizione del Dirigente scolastico e della comunità professionale un **sistema organico di dati** per intraprendere un **processo di autovalutazione** sulla propria scuola e, dove questo processo fosse già presente, rafforzarlo con dati comparati e orientarlo verso indicatori comuni.

[http://www.istruzione.it/sistema\\_valutazione](http://www.istruzione.it/sistema_valutazione)

## **I riferimenti normativi**

- **Legge n. 10 del 26 febbraio 2011** – convers. DL n. 225/2010 “milleproroghe” - *Componenti del SNV*
- **Direttiva n. 85 del 12/10/2012**
- **DPR n. 80/2013 del 28/03/2013** –  
*Regolamento SNV*
- **Direttiva n. 11 del 18/09/2014**
- **CM n. 47 del 21/10/2014**
- **Nota MIUR del 06/02/2015**

# Legge n. 10 del 26 febbraio 2011

## *(Componenti del SNV)*

- **I'Invalsi:** compiti di predisposizione di prove di valutazione degli apprendimenti per le scuole di ogni ordine e grado, di partecipazione alle indagini internazionali;
- **il corpo ispettivo**, autonomo e indipendente, con il compito di valutare le scuole e i dirigenti scolastici;
- **I'Indire:** compiti di sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa.

## Direttiva n. 85 del 12/10/2012

*“Nel corso del triennio scolastico 2012/13 – 2014/15 l’Invalsi presterà **supporto ai processi di autovalutazione delle scuole** fornendo loro strumenti di analisi dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero attraverso **“scuola in chiaro”** e dalle **rilevazioni sugli apprendimenti degli studenti**, nonché degli ulteriori elementi significativi integrati dalle scuole stesse... nella prospettiva di una **progressiva estensione degli strumenti e generalizzazione dei processi di autovalutazione e valutazione** a tutte le istituzioni scolastiche, in coerenza con lo schema di **regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in via di emanazione**”.*

## **DPR n. 80/2013 - Regolamento SNV**

Art. 6 sono indicate e descritte le **quattro fasi** nelle quali si articola il *procedimento di valutazione delle scuole*:

- a) autovalutazione;**
- b) valutazione esterna;**
- c) azioni di miglioramento;**
- d) rendicontazione sociale.**

# **Direttiva n. 11 del 18/09/2014**

## ***a) PRIORITA' STRATEGICHE DELLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE***

La valutazione è finalizzata al  
miglioramento della qualità  
dell'offerta formativa  
e degli apprendimenti

Più precisamente la valutazione sarà indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

# Progetti sperimentali per la valutazione delle scuole

- Esperienze sperimentali pregresse che hanno permesso di validare un modello nazionale di valutazione delle scuole:
- Progetto Vales
- Progetto Valutazione e Miglioramento (VM)

*(Cfr. Invalsi, Linee guida per i valutatori esterni del progetto Vales e Valutazione e miglioramento, 2014).*

# Progetto Vales

Valutazione e sviluppo della scuola (VALES)

## Autovalutazione a 'monte' di quella esterna

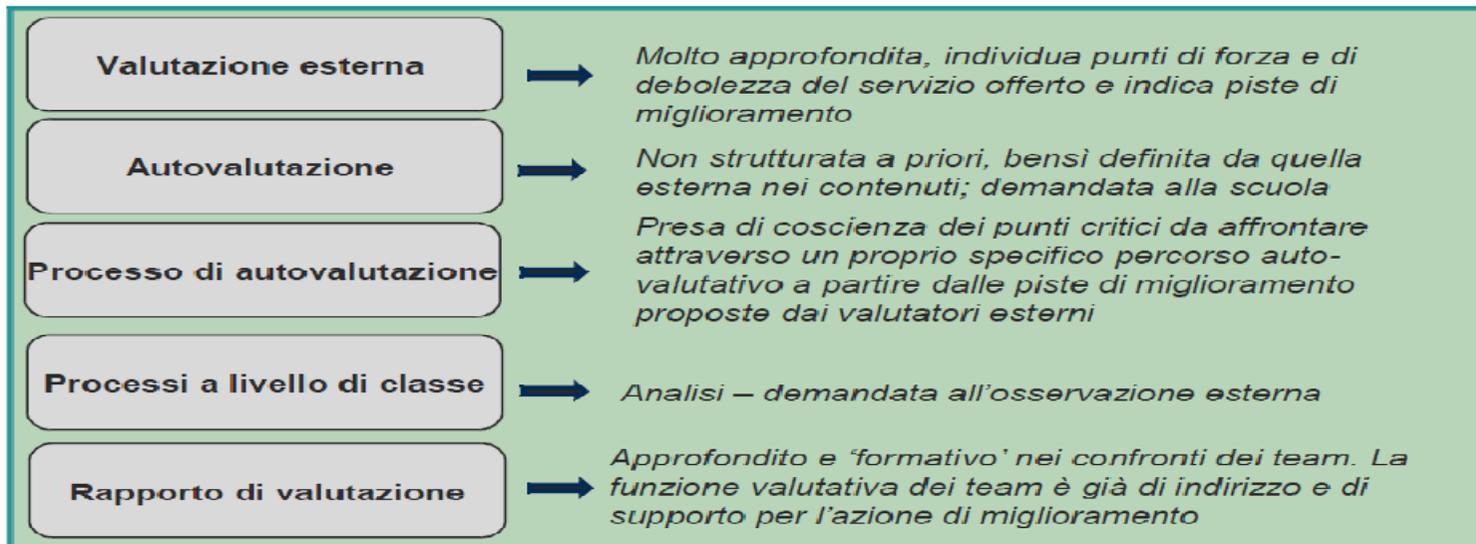


# Progetto Valutazione e Miglioramento (VM)



Valutazione e Miglioramento

## Autovalutazione a 'valle' di quella esterna



# Autovalutazione

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 tutte le istituzioni scolastiche effettueranno l'**autovalutazione** mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la redazione di un **Rapporto di autovalutazione (RAV) contenente gli obiettivi di miglioramento**, redatto in formato elettronico.

## **L'Invalsi:**

- sosterrà i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti;
- definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione il cui format sarà reso disponibile alle scuole.

# CM n. 47 del 21/10/2014 *(i tempi)*

**Il procedimento di valutazione nel prossimo triennio:**

- **1. AUTOVALUTAZIONE** - Tutte le scuole, 2014/15
- **2. VALUTAZIONE ESTERNA** - Circa 800 scuole all'anno, 2015/16-2016/17 (7% in base agli indicatori + 3% casuale)
- **3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO** - Tutte le scuole, 2015/16-2016/17
- **4. RENDICONTAZIONE SOCIALE** - Tutte le scuole, 2016/17

# II RAV

Tutte le istituzioni scolastiche elaboreranno nel corso del primo semestre 2015, attraverso un modello *online*, il ***Rapporto di autovalutazione (RAV)*** arricchito da una sezione appositamente dedicata all'individuazione di priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento.

Nel **RAV** vi saranno:

- i dati informativi e statistici sugli aspetti fondamentali del funzionamento (livelli di apprendimento, organizzazione didattica, esiti scolastici, utilizzo delle risorse umane e finanziarie) messi già a disposizione dal Ministero su "Scuola in chiaro", dall'INVALSI e da altri soggetti istituzionali (Istat, Ministero del Lavoro, ecc.);
- una sezione per le ulteriori informazioni di competenza diretta delle scuole.

- **Da marzo a giugno 2015** le scuole, sulla base dei vari dati e dei *benchmark* di riferimento, continueranno nel processo di elaborazione del RAV. In tale fase, ogni singola scuola, sulla base delle aree forti o deboli, individuerà, in una sezione *ad hoc* del RAV, le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento.
- Il RAV verrà pubblicato a **luglio 2015** sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito della ciascuna istituzione scolastica.

# Fasi dell'Autovalutazione

1. **PREDISPOSIZIONE FORMAT RAV INVALSI**, ottobre 2014
2. **APERTURA PIATTAFORMA INFORMATICA**, da parte del MIUR, inizio gennaio 2015 (???)
3. **INSERIMENTO DATI**, Tutte le scuole, gennaio-febbraio 2015
4. **RESTITUZIONE DATI CON BENCHMARK**, a cura di INVALSI, fine marzo 2015
5. **ELABORAZIONE RAV**, Tutte le Scuole, marzo-giugno 2015
6. **PUBBLICAZIONE RAV**, Tutte le Scuole, luglio 2015

# Nota MIUR del 06/02/2015

**Questionario Scuola**, predisposto da Invalsi, che le scuole devono compilare **entro e non oltre il 28/02/2015**

I dati inseriti vengono restituiti alla scuola **entro la fine di marzo 2015** all'interno della *Piattaforma operativa unitaria*, unitamente a valori di riferimento esterni (*benchmark*) e ad altre informazioni già disponibili nel SIDI.

# Strumenti di lavoro

1. Fascicolo Scuola in chiaro
2. Dati prove Invalsi



3. Questionario scuola
4. Strumenti di autovalutazione della scuola



**RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE  
DELLA SCUOLA**

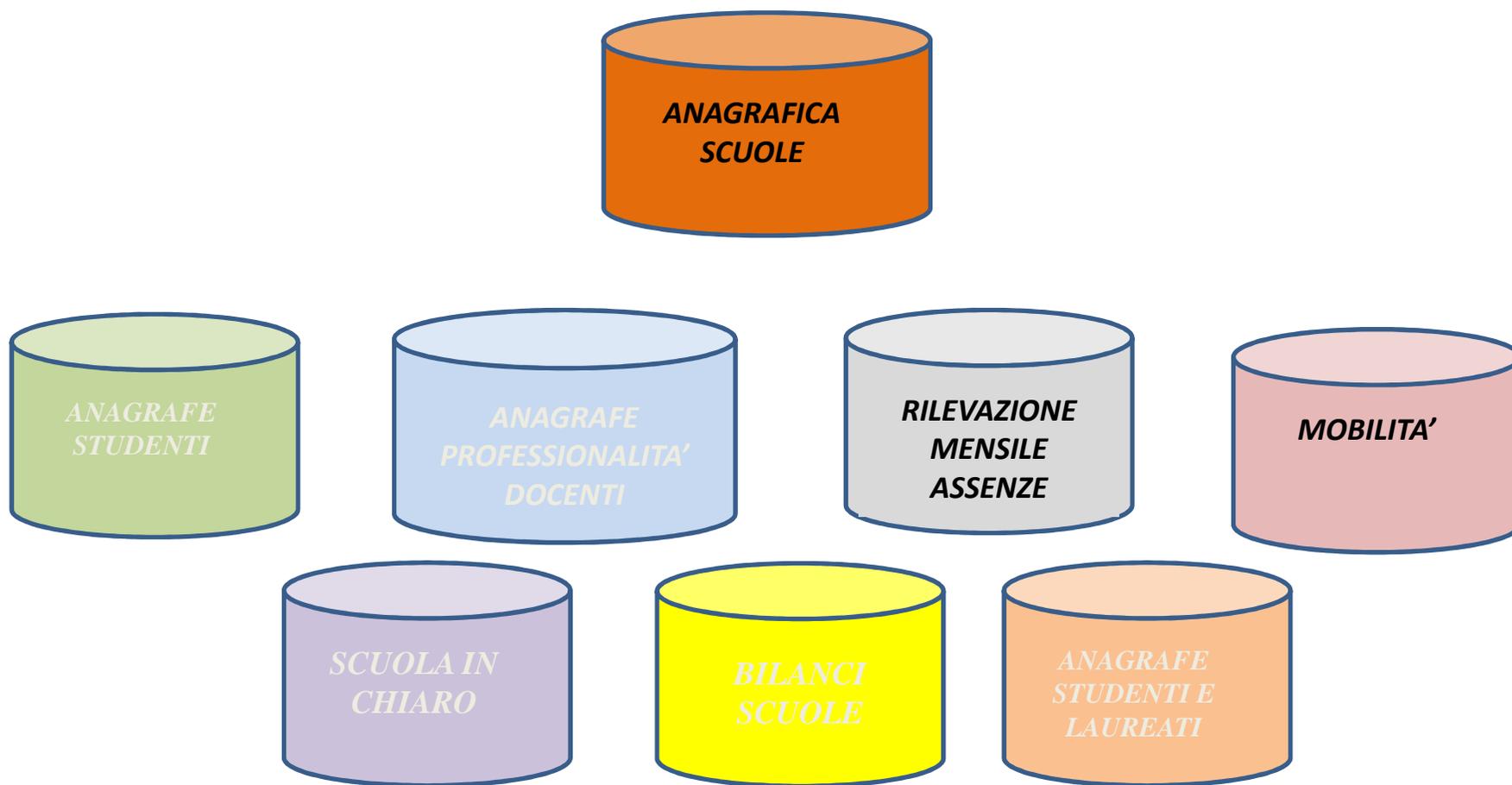
# **I DATI FORNITI DALL' INVALSI**

## Le novità nella restituzione dati Invalsi:

- Dati al netto del cheating
- Apertura a una pluralità attori
- Maggiori confronti (con scuole con simile composizione di studenti)
- Maggiori dettagli (su ambiti singole prove)
- Sviluppo di alcuni focus specifici

# **IL FASCICOLO SCUOLA IN CHIARO**

# Da dove provengono i dati che alimentano il *fascicolo scuola*?



# STRUTTURA DEL FASCICOLO

DATI IDENTIFICATIVI

DATI DI CONTESTO

ESITI FORMATIVI ED  
EDUCATIVI

LE RISORSE FINANZIARIE

## DATI IDENTIFICATIVI

Dati identificativi della scuola (per codice scuola)  
Tipologia, denominazione, contatti, ubicazione

# DATI DI CONTESTO

## **Strutture**

- Laboratori, strutture sportive, servizi web
- Offerta formativa
- Indirizzi di studio e classi

## **Alunni**

- Regolarità del percorso scolastico
- Provenienza da altre scuole
- Nazionalità

## **Personale**

- Dotazione organica (posti)
- Caratteristiche del personale docente (età, titoli professionali)
- Mobilità (domande di trasferimento presentate, accolte)
- Assenze

## ESITI FORMATIVI e EDUCATIVI

- Abbandoni scolastici
- Trasferimenti in entrata e in uscita
- Assenze
- Esiti scrutini intermedi e finali
- Sospensione giudizio e attività di recupero
- Esami di Stato (ammessi, diplomati, votazioni)
- Stage formativi
- Soggiorni all'estero
- Immatricolazioni all'università
- Crediti al primo anno accademico
- Crediti al primo e al secondo
- Immatricolati senza crediti

## LE RISORSE FINANZIARIE

Dati di bilancio della scuola per fonte di finanziamento e di spesa (valori % e assoluti)

Sono incluse le spese per il personale sostenute dallo Stato

# **IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE**

# LA CORNICE DI RIFERIMENTO

VINCOLI E OPPORTUNITA



# **Indicatori per il Rapporto di Autovalutazione**

*Vedi allegato*

## Chi gestisce il processo di autovalutazione interno alla scuola?

- La gestione dell'autovalutazione interna è affidata al **Dirigente scolastico** in collaborazione con il **Nucleo di autovalutazione interno**, con attenzione al coinvolgimento della **comunità professionale** e sociale. Importante individuare un referente per l'autovalutazione
- La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere.

## **Bibliografia di riferimento**

Capperucci D. (2011) (a cura di), *La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico*, Franco Angeli, Milano.

Castoldi M. (2009), *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma.

Domenici G. (2003), *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Roma-Bari.

Trincherò R. (2012), *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola*, Franco Angeli, Milano.

Vannini I. (2009), *La Qualità nella didattica. Metodologie e strumenti di progettazione e valutazione*, Erickson, Trento.

Vertecchi B. (2003), *Manuale della valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*, Franco Angeli, Milano.

Vertecchi B., Agrusti G., Losito B. (2010), *Origini e sviluppi della ricerca valutativa*, Franco Angeli, Milano.